

S. Gennaro, vescovo e martire (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*O Spirito paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio
perseguita il povero:
cadano nelle insidie
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta
dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto,
non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero.

Egli pensa:
«Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco»
(Lc 7,47).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ti preghiamo, Signore!

- Per tutti gli uomini e le donne della terra: i beni siano condivisi tra tutti e nessuno resti abbandonato o bisognoso.
- Per tutti i cristiani: la tua stessa fedeltà, o Padre, ci conceda forza, gioia e saldezza.
- Per coloro che hanno lasciato questo mondo: Signore, Dio della vita, abbracciali al di là della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,18

**Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.**

COLLETTA

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,1-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

²⁸Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto. **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,36-50

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁶uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due

debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Colei che ha molto amato

La prima lettura contiene la più antica formulazione dell'annuncio cristiano, il *kerygma*, ovvero ciò che la fede cristiana confessa e annuncia. Gli esegeti collocano la formulazione di questo annuncio, che Paolo riprende nella sua lettera («quello che anch'io ho ricevuto», 1Cor 15,3), già negli anni 30 del I secolo: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e [che] fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Poche parole, imperniate sulla morte e risurrezione di Cristo, un evento attestato da testimoni ancora presenti nella comunità cristiana. L'esperienza stessa di

Paolo, nonostante la sua eccezionalità, si pone in questa serie di testimonianze viventi. La fede cristiana non è una generica aspirazione al divino, ma è radicata nella morte e risurrezione di Gesù, testimoniata concretamente nella storia dalla vita della comunità cristiana.

Il brano del vangelo ci presenta uno degli incontri di Gesù più densi e commoventi del Nuovo Testamento, l'incontro con una donna, un episodio che rivela anche la grande umanità e sensibilità di Gesù. Uno dei farisei, di cui Luca riporta il nome, Simone, lo aveva invitato a pranzare in casa sua. L'ospitalità, soprattutto in Oriente, è un segno di comunione e, in questo caso, anche del riconoscimento dell'autorevolezza del Maestro di Nazaret. Compare allora una donna stigmatizzata da tutti come «peccatrice», cioè una il cui stato di vita contraddiceva la Legge; la donna, di cui non ci viene detto il nome, avendo saputo che Gesù si trovava in casa di Simone, si reca in casa del fariseo con un vaso di unguenti profumati. Ed ecco che con un gesto inusuale che scandalizza i presenti, si mette ai piedi di Gesù, e l'evangelista con finezza nota che con le sue lacrime gli lava i piedi, e con i suoi capelli glieli asciuga, e baciandoli li cosparge dell'unguento. Questo gesto commovente provoca nell'ospite Simone quasi un'involontaria condanna interiore: se questo maestro di Nazaret fosse veramente un profeta, saprebbe che razza di donna è quella che lo tocca! Gesù allora lo previene con una parabola in un certo senso paradossale, di un creditore che condona ai suoi debitori

tutti i loro debiti. La differenza di atteggiamento non sta però in chi rimette i debiti, ma nei debitori stessi: chi ha avuto poco da farsi condonare, sarà poco riconoscente; ma colui cui è stato condonato un grande debito, sarà pieno di riconoscenza verso chi glielo avrà rimesso. Simone interpreta correttamente la parabola, ma è incapace di vederne l'applicazione alla sua situazione. Accade sovente anche a noi, che spesso presumiamo di non aver nulla o quasi nulla da farci perdonare, e perseveriamo in un atteggiamento di indifferenza verso il prossimo e verso Dio. La donna che, con squisito intuito femminile, ha lavato i piedi a Gesù con le sue lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli, profumandoli con un unguento prezioso, è stata più ospitale dello stesso Simone, mostrando di amare il Signore con un amore più grande. A lei il Signore perdona i peccati, forse non quelli che la gente pensa o crede, ma quelli che le gravavano sul cuore, opprimendola di un peso che solo Gesù ha sollevato, annientandolo. A lei sono stati «perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (Lc 7,47). L'essenziale nella vita cristiana non è il preservarsi puri dai peccati, ma riconoscerli e accogliere con libertà il perdono che il Signore ci dona, nella potenza del suo amore.

Signore Gesù, che hai perdonato a chi ha molto peccato a causa del suo molto amore, donaci di comprendere che non sono i peccati che ci impediscono di venire a te, ma la mancanza di amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gennaro, vescovo e martire (305); Ciriaco, vescovo di Gerusalemme e martire (363).

Ortodossi e greco-cattolici

Trofimo, Dorimedonte e Sabbazio di Sinnada, martiri (III sec.); Massimo Sandovic, presbitero e martire (1914) (chiesa ortodossa polacca).

Copti ed etiopici

Pisura di Malig, martire (IV sec.).

Anglicani

Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury (690).

Luterani

Thomas John Barnardo, benefattore a Londra (1905).